



**BNP PARIBAS
CARDIF**

POLITICA DI IMPEGNO E STRATEGIA DI INVESTIMENTO

AI SENSI DELL'ART. 124 QUINQUIES E 124 SEXIES DEL DECRETO LEGISLATIVO 58/98

MILANO, 21 FEBBRAIO 2022



SOMMARIO

1.	Introduzione	4
2.	Perimetro di Applicazione	4
3.	Approvazione e revisione del documento	5
4.	Modalità con cui vengono monitorate le società su questioni rilevanti.....	5
5.	Dialogo con le società e collaborazione con gli azionisti.....	5
5.1.	Esercizio del diritto di voto.....	5
5.2.	Collaborazione con altri azionisti e comunicazione con altri portatori di interesse delle società	6
6.	Gestione del conflitto di interessi.....	7
7.	Informativa in merito alla strategia di investimento azionario e agli accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'articolo 124-sexies TUF	7
7.1.	Coerenza con le passività e contribuzione al rendimento	7
7.2.	Strategia d'investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi	8



Documenti e Normativa di Riferimento

Documenti

Riferimenti Normativi

Regolamento IVASS n° 46 del 17 novembre 2020

Direttiva 2007/36/CE (cd. SHRD) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

- Direttiva 2017/828/UE (cd. SHRD2) del Parlamento europeo e del Consiglio del 3 settembre 2018 che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.
- Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 Capo II Titolo III Parte IV Sezione I ter (Trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto).

Riferimenti Interni

Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas

Delibera Quadro sugli Investimenti

Politica sui Conflitti di Interesse

1. Introduzione

Negli ultimi anni si sta sempre più affermando una tendenza a porre in essere comportamenti sempre più responsabili e sostenibili da parte degli investitori istituzionali nell'esercizio della propria attività. In quanto attori principali dell'economia globale, infatti, gli investitori istituzionali sono chiamati ad avere un comportamento responsabile e supportare l'evoluzione della società, la sostenibilità e la transizione verso un'economia più "green".

Sta inoltre emergendo la consapevolezza che esiste un legame forte tra la Corporate Governance di una società e le sue prestazioni economiche, finanziarie, sociali e ambientali. BNP Paribas Cardif Vita S.p.A. (di seguito "Compagnia") condivide tale visione e la integra in modo crescente nelle sue decisioni di investimento.

Il presente documento definisce la Politica di Impegno della Compagnia, in modo conforme a quanto previsto dall'art 124 *quinquies* del TUF, come richiamato all'articolo 4 del Regolamento IVASS 46/2020, che viene comunicata al pubblico, con l'obiettivo di illustrare le modalità attraverso le quali la Compagnia integra il suo essere investitore responsabile nella propria strategia di investimento. Il presente documento contiene altresì l'informativa riguardante la Strategia di Investimento e gli accordi con i gestori di attivi, ai sensi dell'art 124 *sexies* del TUF, come richiamato all'articolo 5 del Regolamento IVASS 46/2020.

2. Perimetro di Applicazione

Il presente Documento si applica a BNP Paribas Cardif Vita S.p.A, in quanto investitore istituzionale, e in particolare agli investimenti diretti in titoli azionari di società quotate, effettuati sia nelle Gestioni separate che nel Patrimonio Libero. Non rientrano nell'ambito di applicazione di questa politica i Fondi Interni Assicurativi gestiti direttamente dalla Compagnia, in quanto al momento non sono presenti investimenti diretti in azioni quotate, e i Fondi Esterni di ramo III rappresentati da investimenti azionari indiretti tramite OICR.

In merito alle Gestioni Separate e al Patrimonio Libero, la Politica degli Investimenti della Compagnia definisce, tra le altre cose, le asset class in cui i portafogli di attività finanziarie possono essere investiti. Tra le possibili asset class suscettibili di investimento sono presenti anche quelle relative all'universo azionario.

La Compagnia può scegliere, nell'ambito della propria Politica di investimento, tra diverse tipologie di attivi sottostanti per investire nel mercato azionario tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fondi comuni di investimento, ETF, azioni quotate, fondi alternativi, nonché scegliere di investire in diverse aree geografiche e/o settori di attività .

La Compagnia attualmente, investe una parte del patrimonio dei portafogli di attività finanziarie in azioni quotate, principalmente appartenenti a società europee aventi grande capitalizzazione (*Large-Cap*). La Politica di Impegno della Compagnia si applica a questa tipologia di investimenti azionari.

Inoltre, la Compagnia ha conferito ad un gestore finanziario di attivi esterno un mandato a gestire, in nome e per conto della stessa, e con piena discrezionalità ed autonomia operativa, gli attivi sottostanti ad una parte dei Fondi Interni Assicurativi. Il gestore di attivi, nell'esecuzione del mandato, agisce in

conformità alla normativa vigente e alle condizioni e modalità indicate nel mandato di gestione finanziaria e nel regolamento di ciascun Fondo Interno Assicurativo.

3. Approvazione e revisione del documento

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, rivisto periodicamente e modificato ove necessario.

La Compagnia si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente politica tramite il proprio sito internet.

4. Modalità con cui vengono monitorate le società su questioni rilevanti

Nell'attività di gestione delle azioni quotate, la Compagnia monitora le società in cui investe sia da un punto di vista finanziario che extra-finanziario.

In particolare, per quanto riguarda il lato finanziario, la Compagnia si serve di piattaforme esterne, presentazioni e documenti (bilanci...) per valutare la solidità delle principali grandezze patrimoniali ed economiche delle società analizzate.

Con riferimento al monitoraggio extra-finanziario, all'interno della Politica degli Investimenti, la Compagnia definisce le modalità con cui integra i criteri ESG¹ nelle decisioni in materia di investimenti. In particolare, la Compagnia ha implementato un processo interno basato sul rating ESG e sulla metodologia denominata "Impronta Carbone". I dati sono forniti da una società europea, leader nella valutazione extra finanziaria. Inoltre, la Compagnia adotta ed applica, integrandole nel processo di investimento, le politiche settoriali del Gruppo BNP Paribas.

5. Dialogo con le società e collaborazione con gli azionisti

5.1. *Esercizio del diritto di voto*

La Compagnia considera l'esercizio del diritto di voto come uno degli elementi principali nel dialogo con le società nell'attività di un investitore istituzionale.

Dietro a questo esercizio, infatti, si celano importanti valori, quali la responsabilità economica, sociale e ambientale, nonché la buona gestione degli interessi della Compagnia e dei propri clienti e la valorizzazione e protezione del patrimonio di entrambi.

L'esercizio del diritto di voto nelle assemblee generali è uno dei modi con cui la Compagnia può influenzare il miglioramento nella gestione di una società e, di conseguenza, le sue performance nel lungo periodo. Per questo motivo, tale diritto rappresenta uno dei pilastri della politica d'investimento della Compagnia stessa.

La Compagnia si avvale di uno dei sistemi di votazione (o "proxy voting") maggiormente riconosciuto ed utilizzato a livello globale nell'esercizio del diritto di voto. Il fornitore offre non solo una piattaforma di voto, ma anche ricerche dettagliate. In particolare, dal 2019 la Compagnia ha deciso di far

¹ ESG è l'acronimo di "Environmental, Social and Governance" e fa riferimento ai tre fattori chiave che consentono di analizzare e misurare l'impatto extra-finanziario di una società.

riferimento alle linee guida indicate nella SRI (“Socially Responsible Investment”) Proxy Voting Guidelines.

La SRI Proxy Voting Guidelines promuove la *diversity* nel Consiglio di Amministrazione e la sua indipendenza, nonché la gestione del rischio ESG.

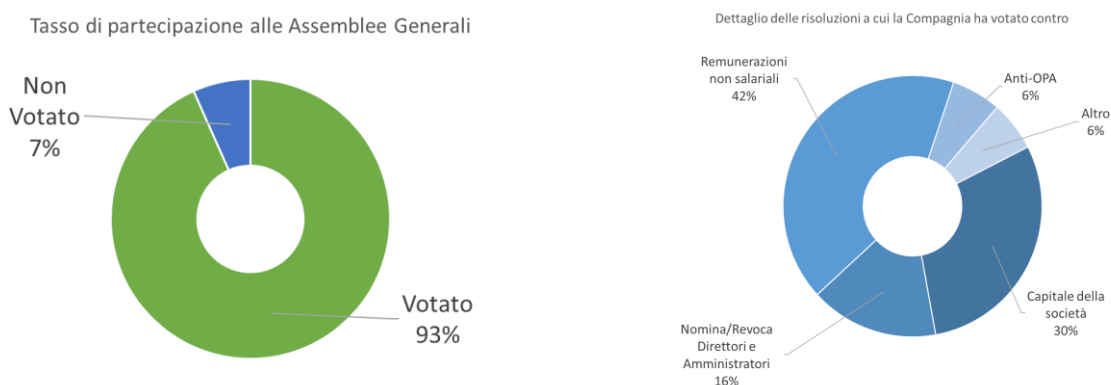
L’approccio SRI è generalmente orientato a favore delle proposte degli azionisti aventi per oggetto tematiche sociali, lavorative e ambientali che promuovono il buon comportamento aziendale aumentando il valore per gli azionisti e gli stakeholder nel lungo termine.

Sostiene inoltre le proposte di una maggiore trasparenza relativamente alle politiche ambientali e sociali delle società, tra cui per esempio l’adozione di politiche su argomenti come i diritti umani e del lavoro, sicurezza e discriminazione, mediante l’inclusione di parametri di performance (KPIs, Key Performance Indicators) relativi alla sostenibilità nella definizione delle politiche di compensazione, di misurazione delle emissioni di gas serra o tossici e della definizione di target, solo per citarne alcuni.

Nella sua facoltà di esercizio del diritto di voto, la Compagnia valuta ogni risoluzione caso per caso, con l’obiettivo di tener conto delle caratteristiche delle diverse società proponenti e delle relative risoluzioni proposte.

Per l’anno 2021, la Compagnia ha votato in 28 Assemblee Generali (93% del totale).

La Compagnia ha votato contro le risoluzioni proposte all’interno delle Assemblee Generali nel 12% dei casi, su tematiche principalmente incentrate sulle remunerazioni non salariali e sul capitale sociale delle società.



Al momento la Compagnia non ha ancora svolto attività di dialogo attivo e diretto con le società in cui investe, anche a causa del peso relativamente ridotto dell’investimento diretto in azioni quotate, ma potrebbe prendere in considerazione tale opportunità in futuro.

5.2. **Collaborazione con altri azionisti e comunicazione con altri portatori di interesse delle società**

La Compagnia, qualora ne rilevasse l’opportunità, può decidere di collaborare con altri azionisti o portatori di interesse istituzionali per esercitare una particolare influenza su una determinata area di interesse od ottenere maggiori informazioni che possano aiutare nell’analisi e monitoraggio finanziario ed extra-finanziario di una determinata società.

Al momento la Compagnia non ha ancora svolto attività di questo tipo, anche a causa del peso relativamente ridotto dell'investimento diretto in azioni quotate, ma si riserva di prendere in considerazione un'attività di collaborazione con azionisti o altri portatori di interesse nel caso lo si ritenesse necessario, anche a fini ESG, sempre in misura coerente con le Politiche interne e di Gruppo nonché con le diverse regolamentazioni vigenti.

6. Gestione del conflitto di interessi

L'attività svolta dalla Compagnia e dai suoi dipendenti / collaboratori si ispira a principi di prudenza e responsabilità, ed è coerente con il Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas e con la Politica sui Conflitti di Interesse adottati dalla Compagnia stessa.

La Compagnia, infatti riconosce che, nel normale svolgimento dei propri affari, possano verificarsi situazioni di conflitto di interesse, potenziali o effettive. In questi casi vengono intraprese tutte le ragionevoli iniziative per identificare ed evitare o gestire i conflitti di interesse che possano verificarsi nell'ambito del proprio business e proteggere i propri clienti, dipendenti/collaboratori e ogni altra controparte/stakeholder.

In particolare, quando un dipendente/ collaboratore identifica una situazione di Conflitto di Interesse effettivo o potenziale, deve informare la Funzione Compliance e il suo diretto Responsabile².

Il Responsabile di Funzione/ Direzione in tali casi ha l'incarico di:

- effettuare una precisa e coerente identificazione delle situazioni di conflitto di Interesse, sia effettive che potenziali, eseguita con il supporto della Funzione Compliance, aggiornando la mappatura dei conflitti di interesse aziendale;
- individuare soluzioni per gestire e/o mitigare tali situazioni di conflitto di interesse;
- predisporre ed applicare le misure di gestione / mitigazione così identificate.

7. Informativa in merito alla strategia di investimento azionario e agli accordi con i gestori di attivi ai sensi dell'articolo 124-sexies TUF

7.1. Coerenza con le passività e contribuzione al rendimento

La strategia di investimento delle Gestioni Separate e del Patrimonio Libero (i "Portafogli") è contenuta all'interno della Politica degli Investimenti.

Tale Politica include, per i diversi Portafogli di attività finanziarie, l'Asset Allocation Strategica (SAA – Strategic Asset Allocation), intesa come allocazione percentuale "target" per ogni asset class, definita su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (holding period) ed ispirandosi al generale "Principio della Persona Prudente".

La SAA prevede anche degli intervalli (buffer) di oscillazione delle percentuali suddette che rappresentano parte integrante dei limiti di investimento nelle diverse asset class entro cui la Compagnia deve operare nella sua attività di gestione.

² Responsabile di Funzione / Direzione.

La definizione della SAA è effettuata seguendo il processo di *Asset - Liability Management* del Gruppo BNP Paribas Cardif volto a garantire una redditività attesa sostenibile nel medio-lungo periodo per gli assicurati e per gli azionisti.

L'Asset Allocation Strategica è costruita con un approccio cd. *liability driven*, ossia nel rispetto dei vincoli insiti nel portafoglio delle passività della Compagnia di assicurazione tra cui le riserve matematiche (es. modified duration, *mismatching* di *duration* (*duration gap*), *cash flow matching*, etc.).

La Politica di Investimento è soggetta ad approvazione, con cadenza almeno annuale, del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

7.2. Strategia d'investimento degli investitori istituzionali e accordi con i gestori di attivi

La gestione dei Fondi Interni Assicurativi legati ai prodotti di tipo Unit Linked e Multiramo offerti dalla Compagnia, è in parte delegata alla Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. (in qualità di "gestore di attivi"), sulla base di un apposito mandato che obbliga il gestore a rispettare le linee guida, la strategia ed i limiti di investimento declinati nel regolamento di ciascun Fondo Interno Assicurativo.

In particolare, la strategia ed i limiti di investimento dei Fondi Interni Assicurativi sono definiti nei rispettivi regolamenti in modo coerente con il profilo di rischio/rendimento dichiarato negli stessi.

La Compagnia valuta e monitora nel continuo il gestore di attivi sia dal punto di vista della qualità del servizio erogato che della performance, verificando regolarmente anche il rispetto dei limiti di investimento previsti dalla normativa di riferimento e dai regolamenti di ciascun Fondo Interno Assicurativo. Sono, inoltre, organizzati incontri periodici all'interno dei quali il gestore di attivi condivide gli elementi più significativi relativi alla gestione dei fondi interni sotto la propria responsabilità (e.g. presentazione dell'asset allocation, commento sui principali movimenti realizzati, sulle performance dei fondi e sull'andamento delle masse gestite).

Vista la mancanza di posizioni rilevanti³ in titoli di capitale negoziati in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato comunitario, la Compagnia ha ritenuto, ad oggi, di non esercitare il diritto di voto per i Fondi Interni Assicurativi gestiti esternamente.

La remunerazione del gestore di attivi è calcolata sulla base di una percentuale fissa applicata al totale delle masse gestite. Tale remunerazione vuole incentivare il gestore di attivi a perseguire una performance nel medio-lungo termine. Per questo motivo, non sono previste commissioni di overperformance, che, al contrario, potrebbero favorire una gestione basata sulla performance di breve termine.

I costi di rotazione (*turnover management fees*) del portafoglio sono periodicamente monitorati, mentre nessun valore o intervallo di valori sono stati prefissati dalla Compagnia per il turnover del portafoglio per consentire al gestore di cogliere più facilmente le opportunità di mercato che si potrebbero presentare.

Per il contratto di conferimento della delega di gestione degli attivi non è prevista una scadenza temporale. Tuttavia le parti possono recedere secondo le modalità specificatamente indicate nel medesimo contratto.

³ Per posizioni rilevanti si intendono investimenti per un ammontare pari o superiore allo 0,3% del capitale sociale dell'azienda quotata.